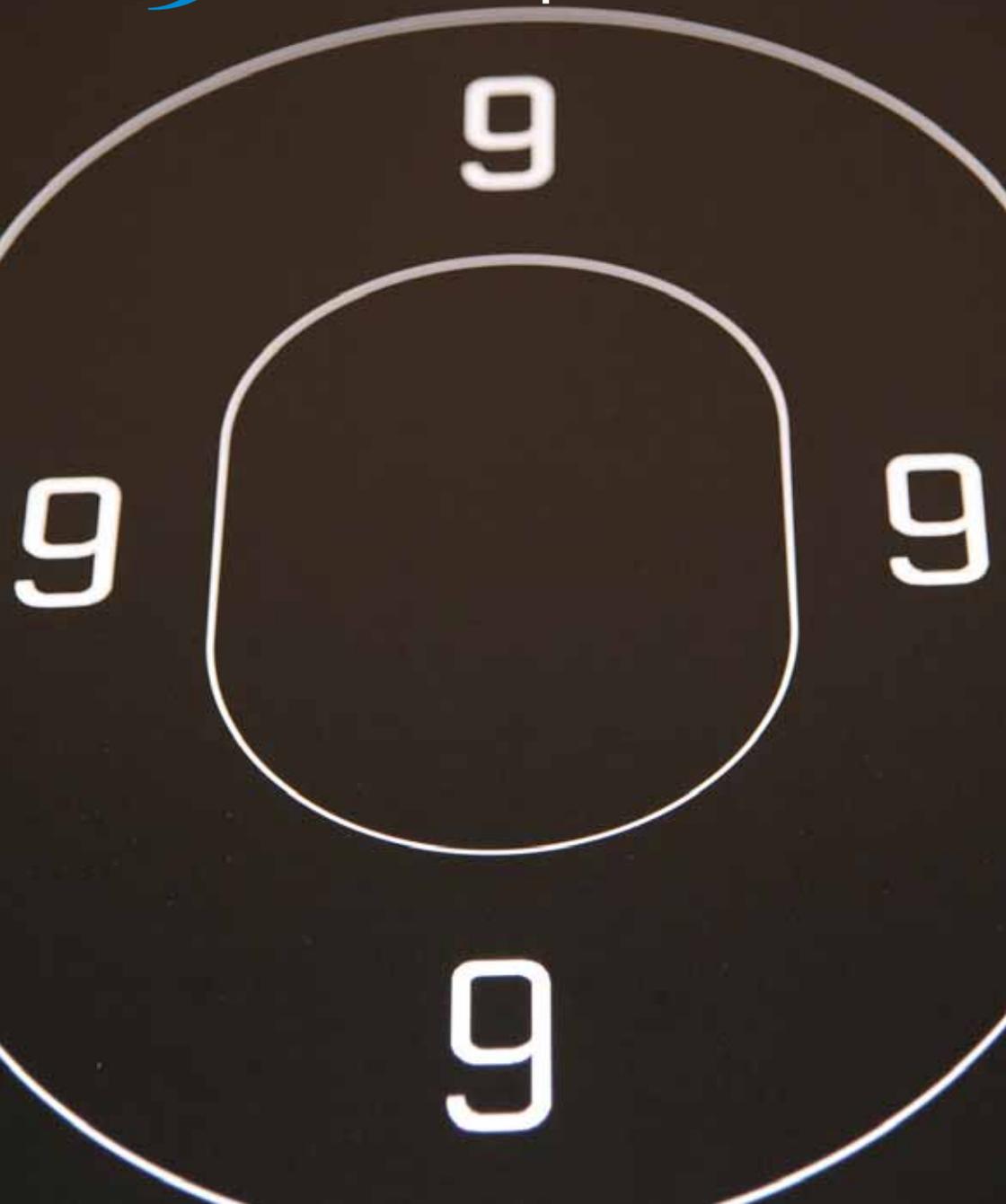


Settembre 2008 N° 14

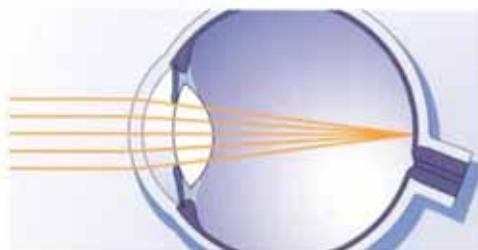


Tiro Ticino

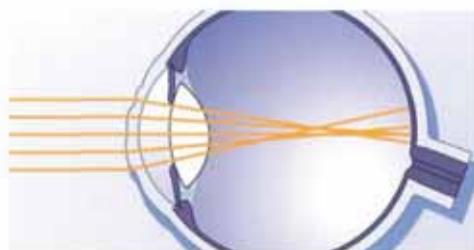
Periodico di sport e informazione



i.Profiler NOVITÀ MONDIALE a Tesserete



Occhio perfetto: visione nitida



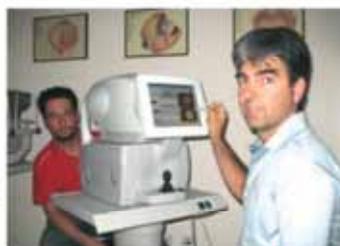
Occhio imperfetto: visione sfocata



i.Profiler: il nuovo, esclusivo strumento di Zeiss;

i.Scription: la lente che ottimizza i contrasti;

Da **CENTROO TTICO** !!!
Andreoli
Dipl. federale SSOO



Il nostro nuovo strumento **i.Profiler**

i.Profiler : calcola la lente in base all'esame e al rilievo preciso del tuo occhio

i.Scription: la lente per una visione il più possibile simile all'occhio perfetto.

Silenti



Da noi trovi pure i tappi **Silenti** per la protezione dell'udito: **- 30 db!!!**

Sono **modellati** sul tuo canale uditivo.

Fr. 97.- il paio

Centroottico - Tesserete: " *** vale il viaggio "

Tiro Ticino

Periodico trimestrale della
Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Anno V- Numero 14 - settembre 2008

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Luca Filippini, Andrea Vicini, Urs
Lüchinger, Marco Mondada, Willy
Pfund, Fabio Luraschi, Franco Bianchi,
Edy Ramelli

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

FTST, Roberta Filippini, STS Bedano,
Fabio Luraschi, Remo Marchetti

Si ringraziano

Pasquale Caputi

Si ringraziano gli inserzionisti:

Morini Competition Arms, Bedano
CentrOOttico Andreoli, Tesserete
AIL SA, Lugano
Associazione svizzera Non Fumatori
FIN-RIP-PORT SA, Lugaggia
Fiduciaria MEGA, Lugano
SIRPIG Prosciutto Valposchiavo, Brusio
Vaudoise Assicurazioni, Lugano
Fratelli Darani SA, Faido
Sport 2000, Faido
ProTELL, Berna

Tiratura: 2'400 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina:

Non solo i numeri contano!

Sommario

EDITORIALE	2
ORDINANZE	3
TECNICA	8
SPORT E BENESSERE	10
POOL	16
RECENSIONI	23
IDENTIKIT	25
TIRO E DINTORNI	31
TRA DI NOI	34
TEMPO LIBERO	36
STORIA NOSTRA	38
BENEFIT NEWS	40

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
ccp 69 - 3606 - 3

Avvertenza

La riproduzione di testi e immagini
pubblicate è possibile solo con l'accordo
della redazione.

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

■ ■ ■ ■ ■

SWISSLOS

Un esercito in difficoltà

Il caso Nef, il CF Schmid, il piano d'armamento

In questa occasione affrontiamo un tema apparentemente distante dal mondo del tiro. Apparentemente, perché l'esistenza stessa e il valore dell'esercito di milizia sono intrinsecamente legati al tiro popolare a 300 metri.

Scelte sbagliate, silenzi o dimenticanze imbarazzanti e decisioni improvvise hanno caratterizzato gli ultimi 365 giorni del nostro Esercito. La scelta di mettere un giovane brigadiere della Svizzera Orientale a Capo dell'Esercito aveva inizialmente entusiasmato molti; vuoi per la sua personalità, vuoi per le sue qualità di comandante. Purtroppo, il Consiglio Federale e il DDPS stesso hanno omesso di andare a fondo nelle verifiche. Un peccato capitale, in un momento dove la trasparenza e la verifica dei candidati è un "muss" a tutti i livelli (dall'economia privata al settore pubblico).

Il fatto poi che Schmid sapesse e abbia dimenticato o taciuto le procedure penali contro Nef, ci gettano in una tremenda desolazione. In qualsiasi azienda quando

si nomina un semplice collaboratore si verificano la buona condotta e il casellario; quindi, se si tratta del Capo dell'Esercito, ossia il volto e la testa dell'armata, una maggiore verifica sarebbe auspicabile.

Il piano d'armamento è poi stato il frutto di tutto questo polverone mediatico e non. Per motivi diversi, UDC, PS e Verdi hanno affossato il programma d'armamento. Il fatto di tale rifiuto è paragonabile ad una mancata fiducia. Se la politica federale comincia a tentennare, la fine dell'Esercito di milizia è vicina. A dimostrarlo, la proposta della sinistra Rosso-Verde di creare un Esercito di 20'000 professionisti.

Ma per fortuna, per dirla con il Divisionario Roberto Fisch, c'è sempre l'Esercito che lavora e si impegna per la difesa e la protezione del cittadino. Questo è il vero senso della Milizia: se i vertici sono nella bufera, l'istituzione continua a lavorare e impegnarsi. Speriamo resti così e che il nostro Esercito possa uscire presto da questa crisi, che non giova a nessuno. Nemmeno al tiro popolare.

**Sicurezza e libertà.
Esercito svizzero**


L'ESERCITO SVIZZERO
MILITÄR
1911

Le origini del Fass90

Cenni sul passaggio dal Fucile d'assalto 57 al 90

Dopo gli articoli sul primo fucile d'assalto dell'Esercito svizzero, ci dedichiamo ora al processo evolutivo che ha portato ad introdurre un nuovo modello in piccolo calibro a partire dagli anni 1990.

Dopo l'introduzione del fucile AR15 Armalite o M16 che dir si voglia nell'esercito americano (dapprima nel 1963 per l'aviazione ed in seguito dal 1967 presso le altre truppe), tutti i paesi occidentali si resero conto dei vantaggi di un fucile leggero e di piccolo calibro quale arma personale. Un po' ovunque nacquero dunque programmi per la ricerca di nuovi modelli. Nel mondo occidentale ci si è orientati principalmente sul calibro .223 o 5.56 mm nella denominazione militare, mentre "oltre cortina" già subito dopo la seconda guerra mondiale si era adottata una cartuccia intermedia, il 7.62x39mm del Kalashnikov mod. 47 e successivamente (metà anni '70) si passò al 5.45x39.5mm del Kalashnikov mod. 74.

Progetti svizzeri

Come descritto precedentemente, i nostri avevano sviluppato già negli anni '20 una cartuccia "intermedia", il 7.65x35mm, con il rispettivo proto-

tipo di "fucile d'assalto" (il "Pistolengewehr"), ma allora i tempi non erano ancora maturi.

Negli anni '70 sia la fabbrica d'armi di Berna (W+F) che la SIG di Neuhausen concentrarono le proprie attività su progetti per trovare un sostituto al Fass57. A Berna prese avvio il progetto WEI-ZE ("Weichziele" o "obiettivi molli" in traduzione letterale), mentre presso la SIG, oltre al già citato 510-6 (vedi Tiro Ticino N12) si testarono vari modelli derivati delle serie 54x. Parte di questi prototipi erano derivati dalla produzione in serie che negli anni '70 avveniva presso la fabbrica francese Manurhin anche per il mercato internazionale.

Inizialmente il calibro del nuovo fucile non era ancora definito, si assistette dunque a sviluppi in vari calibri (tra cui il 7.5mm, 6.45mm, 5.56mm ecc). I progetti culminarono con il piano d'armamento 1983 che propose al parlamento l'introduzione del Fucile d'assalto 90. Ma andiamo con ordine...

Le munizioni e la balistica

Vista la lunga tradizione della milizia e l'importanza del tiro fuori servizio nel nostro Paese, il nuovo fucile militare doveva essere preciso a 300m almeno



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!



quanto il vecchio Fass57. Le performance a 300m delle “vecchie cartucce in .223” non erano eccelse e si sviluppò dunque in Svizzera la cartuccia 5.56 Eiger ed infine, a partire dal 1977, il famoso “6.35mm Neue Schweizer Kaliber” o 6.35x48mm NSK che dopo poco divenne, per motivi tecnici, il 6.45mm o GP80. Balisticamente il GP80 risultò molto buono ma visti i progressi avvenuti nel frattempo all'estero con la nuova cartuccia in .223 (adottata anche da tutti i paesi NATO), anche il nostro Paese si “uniformò” ma non al 100%. Venne infatti ripresa la nuova cartuccia NATO ma con una pallottola più pesante e venne denominata 5.6 mm GP82 (ed in seguito rinominata in GP90). Questa cartuccia funziona anche nei fucili che impiegano il 5.56x45 e viceversa, ma chiaramente ogni fucile ottiene le migliori prestazioni balistiche con la propria munizione (le canne hanno passi di rigatura diversi).

Ev. Foto di GP11, GP80 e GP90 una di fianco all'altro

Direttive federali

Nelle specifiche per la ricerca di un nuovo fucile d'assalto, l'esercito indicò alcune caratteristiche tra cui la semplicità, la

sicurezza di utilizzo anche in condizioni estreme, una lunghezza massima di 1 m, ecc. Si richiese uno sviluppo di una versione normale e di una versione “corta” per specialisti come i paracadutisti, gli equipaggi di blindati, ecc. ma non si fissò il calibro, almeno in una prima fase.

Il fucile in versione base doveva anche avere un attacco per la baionetta, più simile ad un coltello da esploratore che alla vecchia baionetta del moschetto o del Fass57.

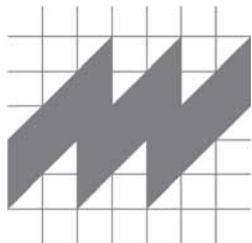
Modello W+F

La fabbrica federale di Berna sviluppò la versione SG C42 (versione lunga) e la MP C41 (versione corta) in calibro 5.56mm mentre le versioni nel calibro 6.45mm portano il nome di SG E22 e MP E21. Interessante notare come, sostituendo semplicemente la canna, operazione tra l'altro eseguibile in modo molto semplice, si può trasformare una versione lunga in una corta e viceversa. Questo fatto permette una produzione ottimale delle varie componenti, con relativo impatto positivo sui costi.

Personalmente trovo la versione W+F esteticamente più “aggressiva” rispetto al modello SIG e molto diversa dal nostro Fass90.



Fucile d'assalto, prototipo W+F, nella versione di test presso la truppa



fiduciaria**Mega**

Consulenza aziendale e
gestione di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento di conteggi e salari, dei relativi
oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della
CAMERA  **FIDUCIARIA**

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6900 Lugano
Vicolo Nassetta
tel 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com
malagoni@fiduciariamega.ch



foto by Lugano-Tourism



Fucile d'assalto, modello SIG corto

Modello SIG

I prototipi della fabbrica di Neuhausen, esteticamente e ad una distanza di alcuni metri difficilmente si distinguono dal modello finale adottato dall'esercito. Già di partenza il magazzino era in materiale plastico trasparente che permette un controllo visivo sulla quantità di cartucce disponibili; questo a differenza dei modelli W+F che, almeno nei prototipi, avevano ancora un magazzino tradizionale in metallo.

Sottoposti ad un'analisi più dettagliata, possiamo notare varie differenze tra i prototipi SIG e la versione di serie che cominciano con una finitura più grezza e meno curata (saldature visibili), per

arrivare ai magazzini non accoppiabili, ecc.

I test del 1982

Tutti i modelli facevano ampio uso di materiale sintetico, allo scopo di ridurre il peso complessivo e funzionavano a recupero di gas e non più con chiusura a rulli come nel Fass57. Per ridurre le dimensioni, il calcio era ripiegabile e il fucile doveva poter funzionare anche in questa configurazione. I modelli sono dotati di un selettore a 4 posizioni: oltre alla posizione di sicura, di colpo singolo, a fuoco automatico a raffica libera, è stata prevista una raffica controllata di soli 3 colpi.

Dopo vari pre-studi, ci si indirizzò verso un "piccolo calibro" ed entrambe le fabbriche produssero una versione da utilizzare in prove presso la truppa nel 1982. Vennero testati dunque per ogni fabbricante 4 fucili: uno in versione standard e uno in versione corta e questi nei calibri .223 e 6,45 mm (il famoso GP 80 di cui avremo ancora tempo di discutere in un prossimo articolo). Complessivamente 8 "tipi di fucile" in test, di questi ne furono realizzati 70 in versione lunga e 35 in versione corta



Un raro pacco di GP80, calibro 6.45mm

per ogni produttore e calibro. Ad inizio 1982 si decise soprattutto per questioni logistiche di abbandonare la munizione 6.45mm e di continuare i test unicamente nel calibro 5.6mm.

Semplificazione e rinunce

A seguito di ulteriori test, sempre nel corso del 1982 si rinunciò alla versione corta, visto che il fucile con calcio ripiegato andava bene anche per le truppe speciali. In questo modo si sarebbe potuto andare in produzione con un'unica serie riducendo i costi.

A fine 1982 venne deciso di adottare il modello della SIG (denominazione commerciale SG 541) nel calibro 5.6mm GP82 come fucile d'assalto modello 90. Ne venne fabbricata una "serie 0" di 2'000 esemplari ed un'ulteriore pre-serie di 13'000 esemplari per ulteriori test approfonditi presso la truppa che ebbero luogo nel 1987.

Nella fanteria di montagna, una del-

le prime truppe a ricevere il Fass90, si iniziò l'equipaggiamento delle truppe durante la scuola reclute invernale del 1990.

Sviluppi futuri?

Negli anni seguenti e per alcune truppe speciali (polizia militare, ecc.) si è proceduto ad acquistare alcuni "fucili corti" come il SIG SWAT, ecc. per compiti particolari. Ultimamente anche i nostri esploratori paracadutisti ricevono come fucile di corpo (dunque solo in servizio) la versione corta del Fass90 modello 553.

Durante le giornate dell'Esercito a Lugano si è potuto osservare anche l'equipaggiamento dei professionisti dei granatieri: hanno in dotazione, tra l'altro, una "versione ibrida" denominata Fass04. Da vedere è simile ad un Fass90 corto (per quanto concerne i manicotti in plastica) con una canna più lunga in parte scoperta. **(continua)**



Fass 04 con vari accessori speciali

Basi della posizione in piedi

La personalizzazione dell'attrezzo sportivo

Dopo la presentazione dei punti cardine della posizione in piedi sul Numero 0, ci chiamiamo ora su alcuni ulteriori dettagli tecnici. Analizziamo meglio il nostro attrezzo sportivo per ottimizzarlo alla posizione tecnica.

Come premessa è importante comprendere che le posizioni in ginocchio e in piedi sono posizioni di equilibrio. Per garantire una stabilità al sistema persona-fucile dobbiamo curare la statica del sistema ed ottimizzare tutti i dettagli che possono disturbare questo equilibrio. Ognuno di noi è unico e dunque necessita di una personalizzazione del proprio attrezzo sportivo per “farselo suo”.

Ricordiamo che il fucile ad aria compressa è un fucile standard e può dunque avere un peso massimo di 5.5 kg. Quando si decide di personalizzare la carabina è importante studiare il regolamento ISSF per scoprire cosa è permesso fare. Per principio possiamo affermare che “togliere materiale” è permesso, mentre in caso di aggiunta ... occhio al regolamento!

È importante controllare le dimensioni della calciatura (soprattutto la lunghezza), questo per garantire una corretta “imbracciata”. La carabina in piedi dovrebbe essere più corta che nella posizione a terra, questo per per-

mettere di imbracciarla correttamente ed evitare di “andare fuori asse” con la spalla sinistra o far prendere posizioni estreme e fuori luogo al braccio destro o alla mano destra (per un tiratore destro).

La ricerca del “punto zero” ed il suo controllo ad ogni colpo è essenziale per ottenere un buon risultato. Un aiuto è da ricercare nella corretta regolazione dell'attrezzo sportivo: facciale, posizione del diopter, calciolo, ecc. L'impiego dei rialzi di mira, può dare un aiuto poiché permette una posizione più naturale e diritta della testa. Un ulteriore punto di attenzione è, nelle calciature in legno, l'ultima parte di legno prima del calciolo: questa parte, spesso, appoggia sul petto del tiratore “spingendo” la carabina verso l'esterno e, di conseguenza, ci si ritrova con un punto zero che tende a spostarsi verso destra. Questo problema può venir risolto, tagliando un angolo della calciatura, riducendone dunque il contatto con il petto.

I fucili ad aria compressa sono quasi tutti da bilanciare in modo personalizzato per ottenere una buona stabilità. Dopo aver regolato la lunghezza della carabina bisogna posizionare alcuni pesi (lastrine di piombo dei gommisti, placche di acciaio di ca 1cm da mettere tra la carabina ed il calciolo, ecc.) in modo che la carabina sia perfettamente



non fumo e “tiro dritto!..”

“tiro dritto... perché non fumo!”



in equilibrio sulla nostra mano d'appoggio (alcuni preferiscono avere un peso in punta di ca 200-500 g). Così facendo non si deve effettuare alcuno sforzo per avere la carabina sul bersaglio e ne risulta un insieme più stabile. Tendenzialmente le carabine sono sbilanciate parecchio in avanti.

Quando vanno effettuati questi interventi? Dopo aver impostato la posizione e controllato la lunghezza del FAC è indicato procedere direttamente alla sua bilanciatura. In questo modo anche il principiante evita di dover compensare con la musculatura il disequilibrio della carabina. Ogni cambio della posizione o modifica della lunghezza della

carabina, necessita un adeguamento della bilanciatura della stessa.

Per tiratori che gareggiano sia all'aria compressa sia alle altre distanze è interessante avere le due carabine regolate nello stesso modo (equilibrio, lunghezza, posizione della mano di sostegno, posizione

delle mire, ecc.), per ottimizzare anche le sedute di allenamento, altrimenti si dovrebbe adattare la posizione a dipendenza della distanza. Per questi tiratori, sempre per gli stessi motivi, è interessante anche avere un FAC di 5.5 kg in modo da avvicinarsi al peso della carabina 50m.

Se, nonostante aver abbassato al massimo permesso il calciolo, si è sempre ancora tendenzialmente alti di punto zero, non resta altro da fare che limare/segare la parte di calciatura su cui mettiamo la mano d'appoggio: a volte basta abbassarla di pochi millimetri.

Se dovessimo fare una classifica, al primo posto avremmo sicuramente la ricerca e la cura del punto

zero (con le necessarie regolazioni della carabina) e subito dopo bilanciare il fucile; gli altri dettagli in una seconda fase. Si tratta di dettagli che possono però avere una grande importanza.

Il dettaglio, conta!



L'allenamento fisico nel tiro

Riflessioni e consigli per un'ottima prestazione

Il tiro a segno o tiro sportivo è una disciplina olimpica e, come tutte le altre discipline sportive, necessita di una adeguata preparazione fisica di base. L'arte di sviluppare la muscolatura ha assunto un ruolo sempre più importante nei sistemi di allenamento dello sportivo.

Indipendentemente dalla disciplina praticata, l'atleta consacra una parte più o meno importante del suo allenamento al potenziamento della muscolatura, perché un corpo allenato riesce a sostenere maggiormente l'alto impegno psicofisico di una competizione sportiva. I tiratori professionisti sono seguiti giornalmente nel loro lavoro in palestra, ma anche quei tiratori che praticano il tiro a segno come un hobby, nei ritagli del loro tempo libero, possono trovare dei benefici introducendo nella programmazione settimanale una routine con un minimo di esercizi di muscolazione. L'attività motoria mantiene il corpo efficiente e migliora l'umore attraverso il rilascio fisiologico delle benefiche endorfine, mantiene psichicamente attivi e può dare positivi risultati anche sotto il profilo dello scarico psicologico. Nello sport del tiro a segno, dove prevale la tecnica, l'allenamento muscolare consente di migliorare l'esecuzione del gesto techni-

co attraverso una migliore coordinazione neuro muscolare. I muscoli particolarmente interessati, nella disciplina del tiro a segno, sono quelli stabilizzatori del corpo, cioè tutti quei muscoli che consentono il mantenimento in una determinata posizione anche in condizioni precarie di equilibrio. Attraverso un allenamento mirato avremo nei muscoli un numero maggiore di capillari attivati con un conseguente afflusso di ossigeno alle fibre muscolari e una quantità maggiore di energia a disposizione, il che darà al muscolo la possibilità di lavorare più a lungo ritardando l'insorgere della fatica. Tra i vari benefici che l'allenamento fisico apporta al nostro corpo, avremo: miglioramento delle funzioni cardiovascolari, miglioramento della conformazione fisica, miglioramento della forza e della resistenza, miglioramento della coordinazione, dell'equilibrio e della flessibilità! Nell'approccio all'allenamento del nostro sport, è indispensabile tenere in grande evidenza un parametro fondamentale: il tiro a segno è una disciplina asimmetrica, che quindi porta a uno sviluppo muscolare impari del tronco. Nel caso dei tiratori di pistola, che alzando l'arma con un solo braccio, svilupperanno maggiormente una parte alta del corpo (i distretti maggiormente coinvolti saran-



non fumo e "tiro dritto!"

"tiro dritto"... perché non fumo!



Prosciutti scelti, stagionati all'aria
fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna

Valposchiavo

SIRPIG SA - Brusio (GR)

Tel. 081 846 56 28

www.sirpig.ch

no: polso, avambraccio, tricipite, deltoide, trapezio e gran dorsale), così come per i tiratori di carabina che, appoggiandosi sul busto l'arma e accentuando il movimento in avanti dell'anca, sgravano il peso quasi totalmente su una parte del loro corpo, sull'asse verticale: pugno, polso, avambraccio, gomito, bacino, gamba e piede; il tiro con la carabina, specialmente nella posizione in piedi, è una delle discipline che maggiormente richiede una preparazione specifica di base, perchè tutte le aree muscolari vengono notevolmente coinvolte e sollecitate. Sul piano fisico il solo allenamento tecnico con l'arma non può bastare, perchè è la muscolatura opposta non coinvolta nel gesto tecnico che controbilancia il corpo nello sforzo muscolare di sostenere l'arma; quindi diviene di basilare importanza andare ad allenare in maniera simmetrica tutte le aree del nostro corpo. Per raggiungere i nostri obiet-

tivi, dobbiamo eseguire un programma ben preciso composto da allenamento tecnico, allenamento fisico a corpo libero o con i pesi, allenamento aerobico (cardiovascolare), giusti tempi di riposo e una giusta alimentazione.

Premessa

Il muscolo è formato prevalentemente da due tipi fondamentali di fibre muscolari: fibre rosse a contrazione lenta (toniche) e fibre bianche a contrazione rapida (fasiche). Il nostro obiettivo non sarà quello di andare ad allenare prevalentemente le fibre rosse, che si allenano con carichi consistenti e poche ripetizioni, perchè nello specifico del nostro sport non ci serve la potenza dei nostri muscoli ma la resistenza, quindi andremo a migliorare la composizione dei nostri muscoli, migliorando prevalentemente la qualità delle fibre muscolari a contrazione rapida. Saranno appunto le fibre bianche che, avendo un'alta



capacità aerobica ed essendo resistenti alla fatica poco intensa ma prolungata nel tempo, ci aiuteranno nel mantenere il gesto tecnico.

Non andremo ad aumentare la massa muscolare, bensì la resistenza e la qualità dei nostri muscoli.

Programma settimanale base

Qui di seguito verrà proposto un programma indicativo settimanale di base per iniziare ad allenare fisicamente il nostro corpo, è impostato su due sedute con i pesi, due sedute di allenamento tecnico con l'arma, un giorno di competizione (reale o simulata) e 2 giorni di giusto riposo psicofisico. L'allenamento fisico consigliato per iniziare, è di due volte la settimana, ridotto di una sola volta se nel fine settimana si gareggia.

Lunedì: allenamento fisico (a corpo libero, coi pesi e/o aerobico)

Martedì: allenamento tecnico con l'arma

Mercoledì: allenamento fisico (a corpo libero, coi pesi e/o aerobico)

Giovedì: riposo

Venerdì: allenamento tecnico con l'arma

Sabato: riposo

Domenica: competizione o simulazione di gara

Questo schema può subire variazioni in base agli impegni personali o agli orari di apertura del poligono; inoltre l'allenamento fisico dovrà opportunamente essere ridotto in concomitanza con le gare. Se per motivi personali, il tiratore vuole fare nella stessa giornata sia l'allenamento fisico che quello tecnico, vi consigliamo di lasciare per ultimo l'allenamento fisico, in maniera da concentrarvi pienamente e a muscoli riposati sul gesto tecnico, per poi



passare ad allenare fisicamente i muscoli già preaffaticati. La scheda di allenamento comprende esercizi che impegnano i vari gruppi muscolari e seguiremo una progressione tecnico didattica che permetta di abituare il nostro fisico ai carichi di lavoro che poco per volta ci porteranno al raggiungimento del nostro obiettivo, che è quello di mirare a migliorare quei gruppi muscolari più impegnati nella specialità del tiro a segno che andremo a praticare. Più alta sarà la forza di base, minore sarà lo sforzo richiesto al nostro corpo e quindi migliore sarà il rendimento sotto il profilo fisico. I gruppi muscolari più grandi (come pettorali, dorsali e quadricipiti, ecc) verranno allenati per primi perché richiedono maggiore energia; i muscoli più piccoli (bicipiti, tricipiti, polpacci, ecc) aiutando il movimento di quelli più grossi e quindi collaborano con i muscoli di maggior dimensione, se affaticati subito pregiudicherebbero il risultato dell'allenamento dei muscoli più grandi. Un giusto stimolo rende efficace il carico di allenamento ed evita un troppo rapido esaurimento ener-

getico dell'atleta. I tempi di recupero servono per permettere al muscolo di recuperare le sue energie. Un allenamento che include un potenziamento della capacità del cuore e quindi una migliore utilizzazione dell'ossigeno da parte del muscolo. Tutte le sedute di allenamento con i pesi vanno programmate, se non siete già abituati all'allenamento fisico, iniziate a fare esercizio per 15-20 minuti, poi nelle settimane successive aumentate gradualmente la durata dell'allenamento, fino ad arrivare dopo 6-7 settimane a 1h per seduta.

I muscoli vanno preparati con fasi di riscaldamento e alla fine della sessione riportati a regime di riposo con esercizi di defaticamento. Il tempo di recupero tra le serie serve per rifornire il muscolo di nuova energia per un ulteriore lavoro.

Fase 1: esercizi a corpo libero (senza l'apporto di pesi aggiuntivi)

La prima scheda proposta, prevede un allenamento del tipo classico, cioè un lavoro muscolare a corpo libero senza aggiungere alcun peso. Lo scopo di questo primo programma è quello di una attivazione fisiologica generale. La forza resistente viene allenata eseguendo il gesto per un numero alto di ripetizioni (4serie da 20ripetizioni). In questa fase impegneremo tutto il corpo in una sola seduta di lavoro, con esercizi base dove ci concentreremo sulla tecnica di esecuzione e sulla corretta respirazione. La respirazione nelle ripetizioni degli esercizi è fondamentale,

si espira durante lo sforzo muscolare e si inspira nella fase di scarico.

Fase 2: esercizi con piccoli carichi aggiuntivi

Dopo circa 30gg di condizionamento fisico generale, si passerà ad allenamenti specifici per arrivare alle nostre esigenze. Andremo ad aumentare l'intensità dell'esercizio fisico con dei piccoli carichi aggiuntivi, che possono essere cavigliere, manubri o bilancieri. Il principale consiglio è quello di utilizzare per entrambi gli arti, il peso che la parte più debole consentirà. Indubbiamente per l'altro arto il carico risulterà leggero, ma verrà aumentato solo quando i muscoli più deboli lo permetteranno, questo per arrivare alla equilibratura della nostra muscolazione di cui accennavamo nel capitolo precedente.

Fase 3: esercizi specifici alle macchine isotoniche

Una volta condizionato in maniera preliminare il nostro corpo, possiamo continuare ad eseguire esercizi a corpo libero in casa cambiando l'intensità di lavoro, il tipo e l'angolazione degli esercizi... oppure passeremo in palestra dove si potrà migliorare la qualità del nostro allenamento su macchine specifiche. Ogni palestra dispone di istruttori validi ai quali potrete esporre le vostre esigenze. Il programma avrà precise scadenze e obiettivi, l'istruttore vi aiuterà a risolvere eventuali problematiche insorte durante lo svolgimento degli allenamenti specifici.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto"... perché non fumo!



Allenamento aerobico

È indispensabile per un programma di allenamento efficace e per la salute del nostro corpo, introdurre una seduta di allenamento aerobico. Per allenamento aerobico si intendono discipline come lo jogging, corsa, bicicletta, nuoto, salti con la corda ecc, e si considera ogni esercizio in grado di alzare e mantenere costante per il battito cardiaco per almeno 20 minuti consecutivi; l'allenamento aerobico rafforza il cuore ed i polmoni, abbasserà la nostra frequenza cardiaca a riposo, si avrà più resistenza e si bruceranno più grassi corporei. L'allenamento aerobico, alternato o aggiunto a quello con i pesi, vi aiuterà a mantenere il corpo in ottima forma, muscoloso e ben definito. Questo tipo di allenamento può servire anche per scaricare quella tensione nervosa psicofisica che si può accumulare durante una gara competitiva di tiro a segno.

Il potenziamento muscolare deve essere sfruttato progressivamente e ha bisogno di

un periodo di adattamento. Il tempo necessario per vedere dei miglioramenti nell'allenamento fisico è nell'ordine di qualche settimana. Questo tipo di schede permettono un aumento della forze resistente che aumenterà la nostra capacità a resistere ad uno sforzo prolungato. Ogni tipo di allenamento va sempre affrontato gradualmente e va adattato alle proprie condizioni psicofisiche del momento, non deve mai essere casuale ma organizzato in maniera da portare al raggiungimento di obiettivi prestabiliti.

Un punto importante

Le informazioni riportate in questo articolo hanno fini puramente educativi e di carattere informativo generico, non intendono in alcun modo sostituire i pareri degli esperti del settore sanitario. Prima di iniziare qualsiasi tipo di allenamento fisico è consigliabile sentire il parere del vostro medico. Buon allenamento a tutti !

**Tiratore sportivo di carabina, collaboratore della rivista Concentrica per la preparazione atletica nel tiro sportivo.*



Pescatori e acquicoltori ticinesi

La FTAP si presenta ai tiratori e appassionati del tiro

La Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca (in seguito FTAP) si presenta su Tiro Ticino, per penna del proprio presidente Urs Lüchinger.

È dunque giusto che la FTAP si presenti ricordando ai lettori che la stessa ha costituito già da diversi anni fa uno stretto legame con la Federazione Ticinese delle Società di Tiro e la Federcaccia al fine di difendere le singole peculiarità formando un gruppo che, a questo punto, incomincia ad avere un certo peso politico.

Alla FTAP aderiscono circa 5'800 associati che hanno una licenza di pesca cantonale. Dunque un vero e proprio reggimento di appassionati della pesca che si distribuisce tra i grandi laghi (Ceresio e Verbano), i fiumi di tutto il territorio ticinese e i laghetti alpini.

L'essenza della FTAP è costituita dalle società di pesca affiliate e che sono, semplificandone i nomi, le seguenti: Alta Leventina, Leventinese, Bleniese, Biaschese, Bellinzonese, Locarnese, S. Andrea, Verzaschese, Onsernone-Melezza, Gambarognese, Valmaggese, Mendrisiense, STPS (pescatori che praticano agonismo) e Ceresiana.

Tutto il territorio ticinese è dunque suddiviso in settori di competenza delle singole società che lavorano con il volontariato per difendere l'ambiente, per denunciare abusi, inquinamenti e quant'altro di nocivo per gli ecosistemi acquatici e infine per le attività di ripopolamento. Alcune

società affiliate si occupano, sulla base di un preciso mandato cantonale, di gestire gli stabilimenti piscicoli atti alla produzione di materiale ittico di pregio da immettere nelle acque pubbliche. Pertanto vengono prodotte centinaia di migliaia di avannotti di trota fario, trota lacustre, salmerino alpino e salmerino fontinalis, "trota" canadese (anche se si tratta di un salmerino), trota marmorata, coregoni e, da ultimo, anche di alborelle.

Un'immensa attività che vede centinaia di volontari sparsi su tutto il territorio adoperarsi per i nostri ecosistemi acquatici in generale.

È arcinota da tempo la peculiarità dei pescatori nel rappresentare delle vere e proprie sentinelle per quanto riguarda gli inquinamenti delle acque o altri tipi di abusi perpetrati ai danni di laghi e fiumi. 99 volte su 100 è un pescatore presente sul posto a denunciare questi reati ambientali e ad attivare l'Autorità competente per un pronto intervento e per la successiva inchiesta di polizia.

I temi di maggiore attualità ai quali la FTAP dedica tanto tempo sono legati ai deflussi minimi, a quelli massimi, agli inquinamenti, agli uccelli ittiofagi, al proliferare delle microcentrali idroelettriche, all'istruzione dei nuovi pescatori, alle continue modifiche del regolamento di applicazione, e tanto altro ancora. Una grande attività svolta con molto entusiasmo ma che chiede talora anche tanta pazienza nell'attesa di un risultato positivo.

Responsabilità e impegno

Nel Pool anche i cacciatori ticinesi (FCTI)

Il 4 maggio 1998, veniva costituito un pool tra la Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca, la Federazione Cacciatori Ticinesi e la Federazione Ticinese delle Società di Tiro allo scopo di «promuovere, coordinare, gestire e cooperare con altri enti» ed intervenire, di conseguenza, nell'ambito della difesa dei diritti delle rispettive associazioni.

Nei successivi anni, per la verità, tale patto di amicizia e di collaborazione è rimasto però più che altro declamatorio. Negli ultimi tempi, invece, sono venuti a galla alcuni problemi che, perlomeno, creano grattacapi e preoccupazioni non da poco a una o più di queste Federazioni, come la raccolta di firme a livello federale per l'abolizione di caccia e pesca sportiva

(iniziativa poi fortunatamente... fallita), il tentativo di abolire tout court la caccia nel Mendrisiotto (pure parzialmente accantonato), il progetto di istituire due parchi naturali in Ticino che minano l'esistenza di caccia e pesca almeno nel «nucleo» di queste zone-riserva, la bocciatura popolare (recentissima) del previsto poligono di tiro al Monte Ceneri.

Come dire che cacciatori, pescatori e tiratori vengono viepiù confrontati con problematiche importanti e suscettibili non soltanto di limitare, ma persino di mettere in serio pericolo delle attività da tempo acquisite e consolidate. Da qui la necessità di tutelarle e di salvaguardarle, facendo fronte comune, perché comune è il luogo – territorio ed ambiente – ove le



attività medesime vengono volte.

Pertanto, nel febbraio 2007 le tre federazioni hanno ritenuto opportuno riaffermare solennemente questo fronte comune a difesa di comuni interessi, attraverso il «pool» Caccia-Pesca-Tiro che, anche dopo le elezioni cantonali dell'aprile 2007, fa riferimento ad un'ampia deputazione in seno al Gran Consiglio ticinese.

Oggi più che mai occorre insistere, a mio giudizio, sull'importanza e il significato di quest'autentica lobby a carattere «anche» politico, nel senso che è indispensabile un vero e proprio trattato di collaborazione e di fronte unitario per difendere meglio le rispettive tematiche, evidenziando che i concetti-base di questa «santa alleanza» si riferiscono alla possibilità di poter usufruire della natura, usando in modo responsabile le risorse rinnovabili.

Da parte di cacciatori, pescatori e tiratori, ovviamente, vi è l'impegno concreto e mirato oltre che coordinato a sostenere la conservazione della biodiversità e ad operare a favore di una gestione oculata e ragionata del patrimonio che è messo disposizione, sia che si tratti di quello selvatico come di quello ittico, oppure ancora ambientale nel senso generale del termine. Ma non possiamo più restare insensibili ed inattivi di fronte ai molti, energici e talvolta irresponsabili o demagogici tentativi messi in atto con proibizioni, divieti, limitazioni e quant'altro, che vanno a colpire proprio – e, anzi, in particolare – il settore della caccia. In questo senso, accettiamo con piacere l'invito che ci è stato espresso dalla Federazione ticinese delle società di tiro ad «essere presenti» sul loro periodico con la nostra voce di tiratori, ed altrettanto

faranno i pescatori, così appunto da riaffermare questa indissolubile intesa a livello di collaborazione e di azione comune.

Non è, sia ben chiaro, una difesa ad oltranza di privilegi, ma serio fervore a favore di una protezione della natura senza estremismi, in maniera pragmatica, sempre comunque nel rispetto dei concetti basilari di caccia-pesca-tiro nel contesto ticinese. L'unione fa la forza, e nel nostro caso vale pienamente questo detto, considerando che le tre Federazioni contano circa 20.000 aderenti, per cui abbiamo l'opportunità non comune di farci ascoltare, di richiedere, di dialogare e – se necessario – di esigere il rispetto delle nostre tradizioni e delle nostre attività. Una forza che però, nel caso proprio della recente consultazione popolare sullo stand di tiro a carattere regionale al Monte Ceneri, non ha ovviamete dato i frutti sperati. Segno evidente, dunque, che il pool non funziona ancora come invece dovrebbe e si potrebbe supporre, viste le buone intenzioni.

E proprio questa amara, cocente sconfitta deve essere da severo monito ad agire in modo più coordinato, responsabile e dinamico per il futuro, considerando altri grossi ed inquietanti temi che si affacciano sulla attualità ticinese, come il dossier sui parchi naturali ma anche il tema non meno importante della gestione oculata della risorsa acqua per evitare che i nostri corsi d'acqua (in questo momento di affannosa, disordinata ricerca di nuove fonti energetiche) possano essere ulteriormente «dissanguati» sacrificando i già penosi deflussi minimi. A buon intenditor...

**Marco Mondada è presidente della FCTI*

SPORT²⁰⁰⁰ RT

FAIDO



MODA • SPORT • CALZATURE • NOLEGGIO
Tel. 091 866 20 21 - Fax 091 866 20 72
E-mail: sport2000@ticino.com

Il lento disarmo!

La Pro-Tell collabora con la FTST in difesa del tiro

Norma della costituzione del 26.9.1993 per una legge sulle armi unica per tutta la svizzera / prima legge sulle armi del 1.1.1999 / revisione della Costituzione federale 1.1.2000 / Adeguamento di Schengen al diritto sulle armi europeo / revisione della legge sulle armi 22.6.07 / rinuncia alla munizione da tasca / verifica della consegna a casa dell'arma personale / iniziativa popolare "protezione dalla violenza perpetrata dalle armi" !

Tutte queste modifiche apportate o imminenti del nostro diritto sulle armi e delle relative basi fanno parte di un lento disarmo

del cittadino / soldato e del possessore svizzero di armi.

Per ottenere l'approvazione **dell'articolo costituzionale per una legge federale sulle armi (Larm)**, la politica ha promesso ai cittadini il rilascio di una legge puramente abusiva. La prima legge svizzera sulle armi è diventata una legge di sfiducia.

La Costituzione federale del 29.5.1874 conteneva nell'art. 18 cpv. 3 il principio: „L'arma rimane nelle mani del soldato alle condizioni poste dalla legislazione federale". Nella **revisione della Costituzione**

federale del 1.1.2000 questo diritto garantito dalla Costituzione venne abolito. Oggi il possesso, l'acquisto ed il porto d'armi è garantito unicamente a livello di legge.

L'adeguamento della legge svizzera sulle armi alla linea direttiva europea sul diritto sulle armi 91/477/CEE tramite l'Accordo di Schengen, nella votazione popolare del 5.6.2005 diventò ebbe il sopravvento

in materia di diritto sulle armi nel nostro Paese. Finora in base all'art. 3 della nostra legge sulle armi avevamo il diritto di sull'arma a condizione che non vi

fossero dei motivi d'impedimento secondo l'art. 8 Larm. Novità è che chi non è tiratore, cacciatore o collezionista deve dare un motivo per l'acquisizione dell'arma. Finora potevamo ereditare armi o trasmetterle tramite un contratto scritto. Novità è che abbiamo bisogno in più un permesso d'acquisto di armi, così come l'annuncio ad un posto di controllo. Finora non conoscevamo nessuna "contabilità" per la consegna di munizioni durante le manifestazioni di tiro. Novità è che l'organizzatore deve provvedere ad un controllo "adeguato". Sulla base dell'Accordo



Gesellschaft für ein freiheitliches Waffenrecht
 Société pour un droit liberal sur les armes
 Società per un diritto liberale sulle armi

di Schengen dobbiamo adottare ulteriori adeguamenti ed inasprimenti nel nostro diritto sulle armi.

Il diritto svizzero sulle armi venne già modificato una prima volta il 22.6.07 secondo il detto: “Maestro il lavoro è finito, devo già rattopparlo“. Certo la maggior parte delle richieste d’inasprimento poterono essere respinte, anche se di poco. “Monsieur le Büro“ è invece sempre più rafforzato e il possessore d’armi è inoltre perseguitato sul piano amministrativo.

Nel settembre del 2006 il Consiglio federale ha difeso in modo veemente la consegna della **munizione da tasca**. Vedeva in ciò “un’importante dimostrazione della volontà dei cittadini e delle cittadine di difendersi. La sicurezza non aumenta se ai soldati, che si comportano correttamente, viene tolta la munizione da tasca“. Il 30.5.07 ha fatto radicalmente marcia indietro ed ha sostenuto una mozione per la rinuncia della consegna delle munizioni da tasca. Il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati hanno poi aderito anche loro a questa mozione.

La **consegna a casa dell’arma personale** agli appartenenti all’esercito rappresenta la fiducia che il governo e le autorità danno ai cittadini ed alla cittadine. A seguito dei recenti abusi con le armi così come alle continue aggressioni, il Capo del DDPS ha istituito un gruppo di lavoro sul tema della consegna dell’arma d’ordinanza. Deve osservare più da vicino

l’ulteriore consegna dell’arma ed entro la fine di quest’anno presentare un rapporto. La custodia a casa e l’utilizzo dell’arma personale effettuata finora da parte degli appartenenti all’esercito – a parte casi isolati di abusi – lascia presupporre che essa rimanga “sull’uomo“. Il giudizio momentaneo e politico fa però temere che: “Ascolto sì il consiglio ma mi manca il credo”.

L’iniziativa popolare dal seducente titolo **“Protezione dalla violenza perpetrata con le armi“** non è solo parte di un lento disarmo. Cerca di disarmare i possessori di armi svizzeri consci della propria responsabilità. È un taglio completo del diritto sulle armi. Con ciò viene suggerito: “nessun’arma = nessun omicidio“. Le origini dei suicidi e degli omicidi vengono consapevolmente gradualmente offuscate. Il fatto di lottare contro queste cause non porta agli iniziativaisti nessun successo politico a corto termine. È un compito di lunga durata che non fa scena.

Il possesso libero di armi tradizionale e libero dal 1874 è stato lentamente limitato negli ultimi 15 anni. Con l’iniziativa popolare si minaccia ora il disarmo totale dei possessori svizzeri di armi. Diventa una questione esistenziale per ogni tiratore, cacciatore e collezionista. **Agiamo dunque come gli iniziativaisti. NON LASCIAMOCI DISARMARE!**

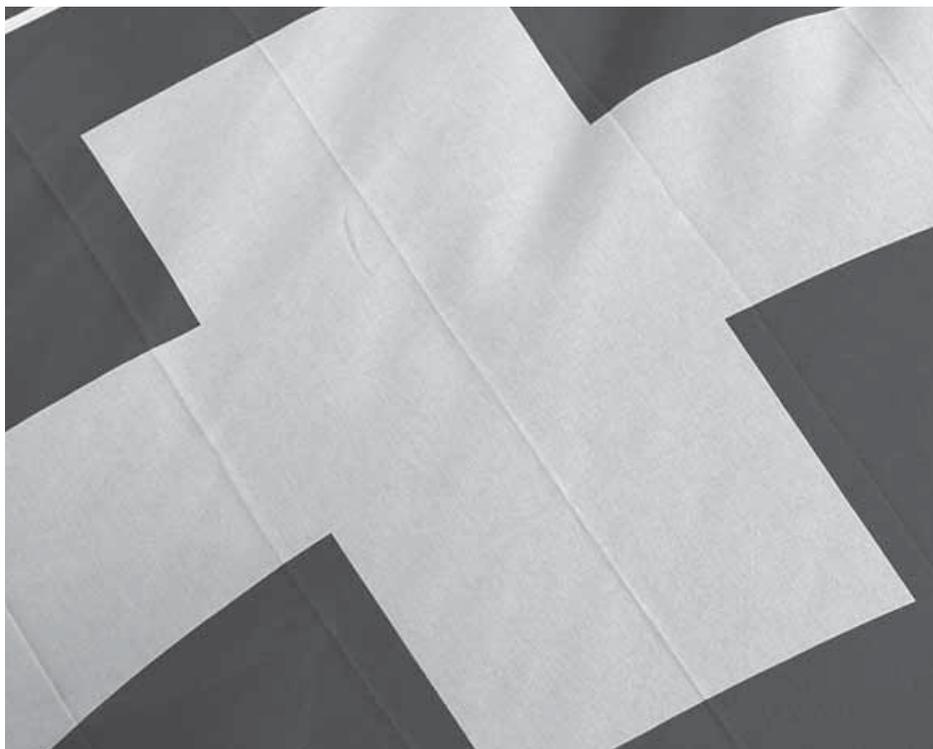
**ex Consigliere nazionale, Presidente di proTELL*



non fumo e “tiro dritto!..

“tiro dritto... perché non fumo!





Gesellschaft für ein freiheitliches Waffenrecht
Société pour un droit liberal sur les armes
Società per un diritto liberale sulle armi

- Voglio affiliarmi alla **proTELL**
pagando una quota annua
di Fr. 40.-
- Sostengo **proTELL**
con un'offerta

proTELL Tel. 061 723 28 03
Segretariato Fax 061 723 28 04
3000 Berna www.protell.ch
sekretariat@protell.ch

proTELL si oppone ad ogni inasprimento della
nostra legge sulle armi

proTELL si impegna per una corretta applicazione
della legislazione sulle armi

proTELL tutela gli interessi di tutti i possessori
d'armi

C'è bisogno anche di te!

Nome: Anno di nascita:

Cognome:

Via/N.:

NPA/Località:

E-mail:

Tel.:

Data:

Firma:

Un libro da mettere in borsa

Su tecnica e aiuti per l'allenamento alla carabina

Mario Gonsierowski è un nome conosciuto nell'ambito del tiro sportivo, soprattutto in Germania. Attualmente è l'allenatore alla carabina della federazione bavarese.



Mario ha appena pubblicato la seconda edizione, rivista ed aggiornata, del libro apparso più di 10 anni fa “Die Trainingshilfen”. Il nuovo volume, disponibile da inizio luglio 2008, si intitola: “Die neuen Trainingshilfen”.

Questo libro è indirizzato a tutti i tiratori alla carabina che desiderano migliorare il proprio livello nel tiro sportivo, come pure agli allenatori (di società ed anche di livello cantonale). Nel libro non ci si limita infatti a dettagli per gli olimpionici o per tiratori di livello nazionale, ma vengono dedicati ampi passaggi che concernono

l'acquisizione, l'istruzione e l'allenamento delle giovani leve in società. Mario sottolinea, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che il motore di tutte le federazioni sono le società che svolgono il lavoro alla base e per questo dedica loro ampi sprazzi del suo volume.

Il libro, con le sue 256 pagine, si differenzia dalla versione precedente sia per i contenuti aggiornati, approfonditi e migliorati (alcuni capitoli sono stati riscritti completamente) e anche nella grafica: contiene molte fotografie, riassunti, schemi e formulari che aiutano i tiratori nel proprio lavoro. La grafica moderna, aiuta anche nella lettura e rende ancora più interessante la pubblicazione.

Il libro (ISBN 978-3-00-024908-2), che come unica pecca è disponibile unicamente in lingua tedesca, è disponibile al prezzo di EUR 29.90 più spese di spedizione, presso il segretariato delle federazione Bavarese (BSSB-Shop, Ingolstädter Landstr. 110, 85748 Garching Hochbrück www.bssb.de) come pure nelle librerie.



FIN-RIP-PORT S.A.

MAURO NESA



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne,
armadi a muro e lavori diversi

c.p. 16 6953 Lugaggia

Tel. (091) 943 38 28 - Fax (091) 943 34 49

www.finripport.ch info@finripport.ch

**FIN
RIP
PORT**

Pasquale Caputi, SAN Swiss

Una chiacchierata con i produttori dell'ordinanza

Abbiamo avuto la possibilità di conoscere personalmente Pasquale Caputi, responsabile delle vendite e braccio destro del CEO presso la SAN Swiss Arms AG, la "vecchia SIG" per intenderci. Automaticamente la memoria ci porta ad associare la ditta con i prodotti più conosciuti come la SIG 210 o il Fass90. Vediamo di approfondire alcuni dettagli.

Nome:	Pasquale
Cognome:	Caputi
Nato a:	Potenza (I)
Stato civile:	celibe
Data di nascita:	10.09.1972
Abita a:	Zofingen AG
Professione:	capo vendita SAN Swiss Arms AG
Hobby:	bob, motocicletta
Mi piace:	la vita, la positività, l'onestà e il savoir vivre
Non mi piace:	la velocità in tutti i sensi
Sogno nel cassetto:	avere la gioia e la calma

vendita sempre per la stessa ditta.

Attualmente alla SAN Swiss Arms AG curo tutto il settore della vendita in Svizzera, sia per il mercato civile (tiratori, collezionisti, ecc.) che per le istituzioni (polizia, esercito, ecc.). Mi occupo anche di tutto l'ambito operativo dunque della produzione, del marketing e della sicurezza che per noi è un tema

Da dove proviene Pasquale Caputi, cosa ha portato un "pilota di Bob" a Neubausen e di cosa si occupa nella SAN Swiss Arms AG, o meglio nella "vecchia SIG"?

Effettivamente il bob è una mia grande passione. Sono pilota di bob dal 1999 e nel 2002 sono entrato a far parte della nazionale italiana fino al 2007. Un hobby intenso che mi ha dato molte soddisfazioni (www.caputi.ch).

Professionalmente ho assolto il tirocinio come armaiolo presso la ditta Hämmerli per poi passare al servizio esterno e alla

molto importante.

La sua professione la vede a contatto con fucili e pistole e con partner commerciali tutto il giorno. È anche lei un tiratore attivo o il suo contatto con le armi si limita all'ambito professionale?

Non sono un tiratore attivo, anche se mi piace spesso testare i vari prodotti per conoscere le loro particolarità.

Ciò che mi ha portato a diventare armaiolo è stato principalmente l'interesse per la meccanica di precisione, vista soprattutto come lavoro manuale. Di un'arma mi interessano soprattutto le sue particolarità



non fumo e tiro dritto!..

tiro dritto... perché non fumo!



intrinseche, la conoscenza dettagliata, il testare e modificare-migliorare un prodotto fino ad ottenere la versione finale. Nell'ambito della vendita è importante conoscere i propri prodotti e le loro particolarità e mi interessa molto il contatto con i partner commerciali anche per trovare assieme soluzioni ai problemi.

Nel mondo dei tiratori svizzeri ma anche di tutti coloro che prestano o hanno prestato servizio militare, la vostra ditta è sinonimo di pistole e fucili d'ordinanza. Capita anche a lei di dover convivere "solo" questa associazione?

Sì, questa associazione è presente ed è anche molto forte. La SAN produce molti prodotti, ma negli scorsi anni si è sottovalutata l'importanza del marketing, della comunicazione attiva verso l'esterno. Abbiamo un nuovo catalogo che raffigura tutti i nostri svariati prodotti ed accessori e questo è disponibile per i nostri clienti e per i negozi specializzati. Anche in questo modo è possibile rendersi conto che abbiamo prodotto vari modelli di armi d'ordinanza ma anche molto altro.

Nel catalogo rappresentiamo pure i vari passi della storia che hanno portato la SIG Schweizerische Industrie Gesellschaft a diventare l'odierna SAN Swiss Arms AG. Anche questa comunicazione come pure la "vendita attiva" del nostro logo verso la clientela è un passo importante del processo di trasformazione dell'azienda.

Noi ci occupiamo della produzione di fucili per eserciti e polizia, con la ricerca di prodotti di nicchia altamente di qualità, come ad esempio fucili per forze speciali, ecc.

Nel contempo siamo anche una ditta che vende in Svizzera i prodotti del gruppo Lücke & Ortmeier a cui apparteniamo, come ad esempio le pistole SIG Sauer per polizia e per il mercato civile, il fucile standard, ecc.

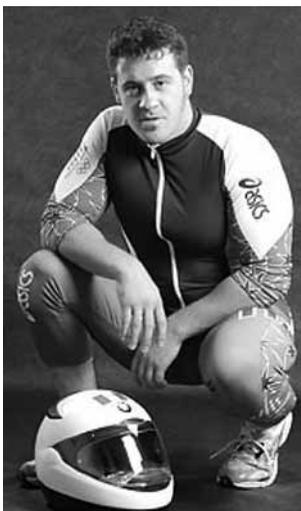
La vostra paletta di prodotti è vasta. Ci può presentare le novità?

Vi sono molti nuovi prodotti e molti altri sono ancora allo stadio di progetto e vedranno la luce a breve e al momento preferisco dunque non ancora parlarne. Vediamo alcuni dei prodotti che abbiamo portato da breve sul mercato.

Una nuova versione di "fucile d'assalto corto", la versione SG 553, che sostituisce il precedente SG 552 (si tratta di una versione migliorata del "fucile comando").

Questo fucile è stato fornito anche all'esercito svizzero nel 2007 per equipaggiare gli esploratori-paracadutisti. Abbiamo anche sviluppato un nuovo lanciagranate da 40mm per uso militare. Per il mercato sportivo abbiamo prodotto un nuovo diotter di ottima qualità che può venir impiegato su tutti i tipi di carabine e fucili dal 10m alle lunghe distanze.

Disponiamo anche di vari accessori per i fucili d'assalto 90, come ad esempio un calcio con facciale regolabile o dei calci te-



lescopici con 3 possibili lunghezze. Questi aiuterebbero non poco tiratori di piccola statura o le donne e darebbero nuovo impulso al tiro sportivo con fucili d'ordinanza. Al momento questi accessori per fucile d'assalto non sono ancora omologati dalla federazione nazionale, ma i contatti sono in corso con i responsabili federativi e siamo fiduciosi.

Chiaramente il fucile d'assalto 90 è e resterà un fucile militare, di ottima qualità ma comunque non è un fucile sport. Noi garantiamo che soddisfi le esigenze poste dall'esercito, ma non potrà competere con un fucile standard, ad esempio.

L'esercito è stato un vostro buon cliente ma anche, ad esempio, i vari corpi di polizia non sono sicuramente da dimenticare. Avete un settore specifico che segue le loro esigenze?



Il nuovo diopter di precisione della SAN

Come detto il mercato istituzionale per noi è importante. Con la nostra struttura attuale ci occupiamo di prodotti di alta qualità ma di nicchia, come ad esempio fucili d'assalto per forze speciali. Ci occupiamo anche di lavori di manutenzione e modifica di fucili d'assalto dell'esercito.

La produzione di pistole avviene in Germania, presso la SAUER. Attualmente non disponiamo all'interno del gruppo di un prodotto che per prezzo/qualità sia concorrenziale con altre marche. Non dobbiamo neanche dimenticare che il mercato Svizzero è comunque piccolo,

ma siamo pur sempre il terzo mercato per le pistole SAUER dopo gli Stati Uniti e la Francia e questo non è cosa da poco.

Abbiamo letto che la fornitura dei Fass90 all'esercito è terminata alcuni anni or sono. Attualmente alla scuola reclute vengono consegnati dei fucili "riciclati". In cosa consistono i lavori di rimessa in sesto?

La fornitura è terminata nel 1999. La nostra ditta si occupa di aggiornamenti/revisioni complete ai fucili 90 che vengono "rimessi a nuovo" per un ulteriore impiego. Si tratta, oltre alla revisione completa, di effettuare una "riverniciatura protettiva" delle parti metalliche: la sostituzione di pezzi usurati, ecc. avviene in buona parte già negli arsenali.

Ci occupiamo pure di modifiche strutturali di fucili 90 per ottenere, ad esempio, la versione "fucile d'assalto 04" in dotazione alle nostre forze speciali. Il fucile 04 è un fucile 90 leggermente più corto e con organi di mira speciali che possono venir montati, a dipendenza dell'impiego, su apposite slitte metalliche.

Negli ultimi anni è aumentato il vostro impegno nel mondo dello sport di massa. Uno dei vostri prodotti più usati dopo il Fass90 è sicuramente il fucile standard. Si tratta anche questo di un vostro mercato target?

Il fucile standard SIG Sauer 205, introdotto a metà anni 90, è stato venduto molto

bene nel nostro paese soprattutto per l'ottimo rapporto qualità/prezzo. Questo fucile è prodotto dalla ditta Sauer in Germania e sarà disponibile ancora solo per circa 3 anni ma non è più un prodotto target. La Sauer dispone anche di un altro fucile standard che resterà in produzione e dunque sarà a disposizione anche dei nostri tiratori.

Il nostro focus è fatto sui fucili d'assalto. Per il mercato civile, effettuiamo anche la sostituzione di canne usurate dei fucili d'assalto.

Ultimamente avete prodotto un nuovo diopter per il tiro sportivo. Come mai questa novità sul mercato, quali sono le sue particolarità?

Dopo la vendita della ditta Hämmerli, anche il suo diopter che era montato ad esempio sul fucile standard SIG Sauer 205 non era più disponibile. Ci siamo dunque dati da fare per svilupparne uno nuovo che si può definire, in modo magari un po' banale, un "diopter Hämmerli migliorato".

È un prodotto della fascia superiore, sia per quanto concerne qualità e rifiniture e di conseguenza anche per il prezzo che si situa attorno ai CHF 750.-.

Si tratta di un diopter di ottima qualità che può essere impiegato sia su carabine ad

aria compressa, di piccolo calibro come pure su fucili di grosso calibro (carabine, Fass57, ecc.).

La vite di correzione per la deriva può essere montata sia sul lato destro che su quello sinistro, un ottimo aiuto per i tiratori mancini. Anche le sue slitte di fissaggio sono state migliorate e rinforzate per evitare rotture da fatica.

Nonostante sia ben fissato sul fucile, il diopter può venir girato senza problemi e messo in perfetta posizione verticale, permettendo dunque delle correzioni in

asse con il bersaglio.

Non da ultimo, le indicazioni presenti sulle viti di correzione esistono anche per utenti di lingua francese e italiana e

non sono più solo in tedesco: una piccolezza forse, ma che parla anch'essa per la cura dei dettagli.

Un segno dell'ottima qualità del nostro prodotto è per noi il fatto che la ditta Centra, pur avendo prodotti propri, vende anche il nostro.

I fucili standard SIG Sauer 205 che vendiamo attualmente montano tutti il nuovo diopter SAN.

Ringraziamo Pasquale Caputi per l'interessante chiacchierata, riproponendoci di approfondire la presentazione delle novità magari in occasione dell'omologazione da parte della federazione nazionale.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!





//// PlanoProtect, la nostra assicurazione decesso.
Un valido aiuto in un momento difficile.

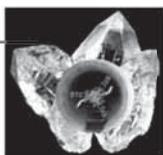
Le vicissitudini della vita riservano talvolta impensabili sorprese. Quando ci si mette il destino, bisogna dar fondo a tutte le opportunità per gestirne le conseguenze. Con PlanoProtect, proteggete la vostra famiglia dai rischi relativi al decesso. Assicurare la vita e la serenità dei propri cari significa continuare a vivere malgrado le circostanze.

www.vaudoise.ch



Ci pensiamo prima.

FRATELLI DARANI SA



UFFICIO:
Fratelli DARANI SA
Via Balcengo 7a, Casella postale 1143
CH - 6760 FAIDO
Telefono: 091 - 866 10 22
Telefax: 091 - 866 28 29

e-mail: info@darani.ch
Internet: www.darani.ch

Sabbature e pulizie alta pressione
Protezioni anticorrosive
Rivestimenti di superfici
Pitture industriali e antiflucco
Pavimenti in resine sintetiche
Impermeabilizzazioni
Rivestimenti antigraffiti
Rivestimenti piscine, poliesteri

OFFICINA:
Fratelli DARANI SA
Zona Isra
CH - 6745 GIORNICO
Telefono: 091 - 864 12 89
Telefax: 091 - 864 23 42

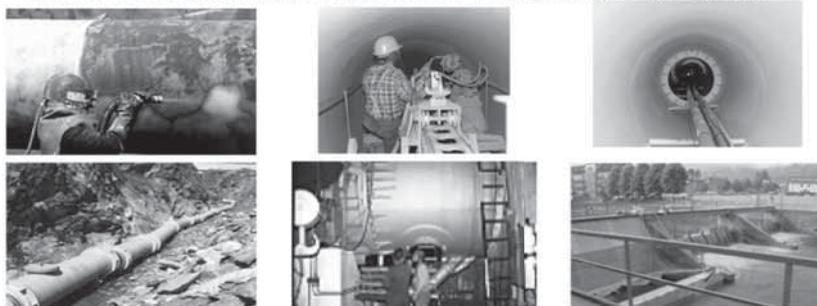
LAVORI DI PROTEZIONI ANTICORROSIVE A GIORNICO

Contenitori, benne, silos, costruzioni metalliche, telai di veicoli



LAVORI DI PROTEZIONI ANTICORROSIVE SU CANTIERI

Sistemi convenzionali e macchine per impianti idroelettrici



Trattamenti di costruzioni metalliche, antiflucco, granito, legno



Le monete cantonali ticinesi

Ma prima del franco, con che soldi si pagava?

Un vecchio bando di tiro datato Bellinzona, 26 luglio 1849 per un Tiro distrettuale alla carabina (a Bellinzona) indica al punto 5 del regolamento che "Il prezzo del Tiro è fissato a 4 soldi cantonali per colpo". Ma di che valuta si tratta? Cosa sono i "soldi cantonali".

Alcuni lettori mi hanno chiesto di spiegare quali erano le monete che circolavano nel nostro cantone all'inizio del XIX secolo.

La situazione storica e la circolazione monetaria

Dopo il tentativo di Napoleone di raggruppare i cantoni svizzeri in un unico stato, la Repubblica Elvetica, nel 1803, grazie all'Atto di Mediazione, si torna ad una situazione simile al 1798, ma molto diversa, soprattutto per i nuovi cantoni tra i quali il Cantone Ticino. Il Ticino ricevette tutti i diritti di cui godevano gli altri cantoni, tra cui quello di

battere moneta. Prima del 1798 nell'attuale Svizzera circolavano molte specie diverse di monete: ogni cantone aveva le sue e per un viaggiatore che si spostava dalla città di Berna alla città di Zurigo significava dover cambiare due o tre volte i soldi che aveva con sé. Per i territori del Ticino la situazione era leggermente diversa: era pochissima la moneta dei cantoni svizzeri (i viaggiatori dell'epoca, nei loro racconti di viaggio, parlano di avere visto alcune monete d'argento del canton Lucerna) mentre circolava in abbondanza la moneta italiana, soprattutto di Milano, ma anche di altri stati quali Genova, Venezia e lo Stato Pontificio. I calcoli (e i prezzi) erano espressi in Lira Milanese. Dopo il 1803 il cantone Ticino introdusse un nuovo corso: la Lira Ticinese. Era una moneta di conto che serviva per le trattative ufficiali. Non ri-



1 franco del 1813, dimensioni di 60mm



Moneta da "tre soldi" del 1813

uscì mai però a sostituire la Lira Milanese alla quale la popolazione era abituata (il valore dei premi nel tiro di Bellinzona del 1849 sono infatti ancora espressi in Lira Milanese!). Si utilizzavano le tariffe di cambio (anche per determinare il valore o potere di acquisto delle varie monete d'oro e d'argento circolanti) che spesso riportavano tre colonne: la prima dà il valore delle monete in Lire Milanesi al cambio "di cassa", ossia il cambio ufficiale. La seconda colonna dà il "cambio abusivo" (una specie di cambio da botteghino, tanto diffuso da essere riportato nelle tariffe di cambio) in Lira Milanese e la terza il "cambio abusivo" in Lira Ticinese. In seguito si aggiunse la quarta colonna per avere anche il cambio in Valuta Svizzera.

La Lira Milanese era espressa con le seguenti monete: lo scudo (argento) composto da sei lire; la lira (argento) composta da 20 soldi; il soldo (mistura rame/argento) composto da 12 denari; il sesino (1/2 soldo; rame) composto

da 6 denari e il quattrino (1/4 di soldo; rame) composto da 3 denari.

Le monete

La coniazione di moneta propria per il canton Ticino iniziò nel 1813. In base a una legge federale, il cantone fu obbligato a rispettare i canoni federali per le

monete d'argento: conìò quindi i talleri da 4 franchi svizzeri (1814), i mezzi talleri da 2 franchi (1813) e la moneta da 1 franco (1813). Nel 1835, a causa della penuria di spezzati in argento, conìò le monete da Mezzo Franco e da un Quarto di Franco. Per le monete erose (ossia le monete in mistura rame/argento o in rame) il cantone fu libero di scegliere i tagli che desiderava. In base all'abitudine della gente furono coniate monete in mistura da Tre Soldi (1813; 1835; 1838 e 1841) e monete in rame da Sei Denari (1813; 1835 e 1841) e da Tre Denari (1814; 1835 e 1841). Le coniazioni furono eseguite nelle zecche di Berna e Lucerna. Le monete coniate a Lucerna si distinguono perché sono provviste di



Moneta da "tre denari" del 1814



Mezzo franco del 1835

franchi svizzeri; 1 Kg di carne di vitello 12 Soldi milanesi; 1 litro di vino rosso da 4 Soldi a 8 Soldi milanesi; 1 Kg di agoni costava 7 Soldi milanesi. Da notare anche che il premio per l'uccisione di un lupo era di 30 Lire milanesi!

una stellina.

I prezzi

Qui di seguito alcuni prezzi del 1830-35 per capire il valore delle monete indicate sopra: lo stipendio annuale del maestro di scuola elementare di Lugano era di 184 Franchi Svizzeri (di allora!), ossia 418 Lire milanesi; un contadino guadagnava al giorno 2 Lire milanesi, ma la gran parte era pagata in natura; 1 Kg di riso costava 11 Soldi milanesi, ossia un Quarto di Franco; 1 litro di latte 4 Soldi e 6 Denari milanesi; 1 Kg di ricotta 15 Soldi milanesi; 1 Kg di burro in inverno costava 2 Lire milanesi, ossia 1 Franco d'argento svizzero; una vacca ticinese buona 112 Franchi svizzeri; 1 vacca da macello 28

Per chi desidera approfondire l'argomento consiglio il libro di Marco Della Casa "La monetazione cantonale ticinese 1813-1848" che si può richiedere attraverso il sito del Circolo Numismatico Ticinese (www.numismati.ch).

(continua)

**Fabio Luraschi è presidente del Circolo Numismatico Ticinese*



Quarto di franco del 1835



non fumo e "tiro dritto!.."

"tiro dritto... perché non fumo!"



Dopo 20 anni... una festa!

Quella della Società Tiro Sportivo Bedano (STSB)

"Insegnare e addestrare i soci al tiro; organizzare tiri militari; propagandare lo sport del tiro; favorire la pratica del tiro a persone handicappate" (n.d.r.: in specie, i non udenti, collaborando con la FSS).

Non potevo immaginare, quando sottoscrissi gli statuti, che vent'anni dopo mi sarei trovato ancora alla guida della nostra società: la Società Tiro Sportivo Bedano. Ma così è, risalendo la fondazione all'estate 1988, quando per iniziativa della "Morini Competition Arm" di Bedano (MCA) e di un gruppo di appassionati, approfittando della costruzione di un poligono coperto per i test delle armi contraddistinte dal marchio MCA, costituimmo il sodalizio.

Il primo comitato direttivo (CD) era composto da Giampaolo Repich, contitolare della Kataltherm SA (specializzata in impianti di aerazione e condizionamento dell'aria), Fausto Andina, Egidio Bianchi, Gastone Domeniconi, Willi Fischer, Geo Gantner, Silvano Stern, Giovanni Valmaggia e il sottoscritto, appassionato tiratore come gli altri. Chiamato alla presidenza, eccomi nella stessa veste a descriverne alcuni particolari rivolgendovi, al contempo, un cordiale benvenuto alla gara di tiro e alla cerimonia ufficiale previsti dal 13 al 18 ottobre, in occasione del 20mo di

fondazione della STSB. Un traguardo che non potremmo festeggiare senza il prezioso contributo dei collaboratori che mi affiancano nell'attuale CD: Roberto Fraschina, vice-presidente e resp. sezione tiro sportivo (TS); Franco Barzasi, vice-presidente e resp. sezione tiro dinamico (TD); Giampaolo Repich, cassiere; Giampiero Paltenghi, resp. stand; e i membri Edy Gaffuri e Giovanni Valmaggia. Tutti pure a comprovare le peculiarità della STSB: sia per quanto attiene all'attività specifica ripartita, appunto, nel TS e nel TD (tiro in movimento da 3

a 30m); sia per la rappresentanza che il CD medesimo palesa, figurandovi delegati della Polcantonale TI e della Kataltherm, con le quali siamo legati da stretta collaborazione; sia per la provenienza dei

membri, a testimoniare il successo non solo locale riscontrato dalla nostra società pubblica, attiva in uno stand privato!

Uno dei fattori preminenti, questo: cioè disporre di un poligono coperto, sotterraneo, che consente di praticare lo sport del tiro 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, in condizioni di massima sicurezza (pure ecologico-ambientale). Collaudato il 1. luglio 1988, è stato il primo, nel suo genere, in Ticino, e ha subito portato la STSB a contare fin'oltre 230 soci attivi! Picco al quale si dovette por freno, visto che lo stand ospita altri fruitori





(PoCaTi, PolCom, ditte di sicurezza, ecc.): pertanto, abbiamo ‘numerus clausus’ e uso del poligono limitato a 3 sere. Un centinaio, oggi, i tiratori: vari fattori e congiuntura economica hanno sfoltito i ranghi, ma qualità e sicurezza assicurano continuità e adesioni, ora in ripresa. Da notare che bisogna superare un corso introduttivo, prima dell’ammissione. Una ‘selezione’ efficace: 20 anni senza incidenti di sorta. Con noi, anche tiratori di altre società, pure affiliate alla FTST, che s’allenano a Bedano e poi gareggiano col loro sodalizio.

Nel tiro sportivo con pistole d’ordinanza o sportive, in aggiunta a tiri fuori servizio organizziamo da 5 a 7 gare interne e partecipiamo ad alcuni concorsi, pure Oltre Gottardo. Non privilegiamo l’alta competizione, ma la STSB ha vinto la challenge cantonale dopo essersi imposta in diverse edizioni del tiro in campagna. Risultati di prestigio anche nel tiro dinamico (IPSC), disciplina per tutte le armi corte (pistola o revolver, calibro minimo 9mm) che si svolge in movimento, con varie posizioni lungo un percorso a ostacoli con 15 bersagli a zona e tiri da 3 a 30m. La STSB vanta nei suoi ranghi la presenza dell’unico ‘range officier’ (arbitro diplomato) ticinese, Franco Barzasi, chiamato anche a dirigere le gare

del campionato svizzero della Federazione Nazionale di Tiro Dinamico, alla quale pure siamo affiliati. Con vari Giovanni Valmaggia, Roberto Frascina, Matteo Cocchi e Willy Fischer egli ha pure gareggiato su piano nazionale, piazzandosi sempre nella rosa dei migliori 20. Senza contare il successo del nostro Miro Mazzucchelli, per ben 2 volte vicecampione svizzero di categoria e infine, Marc Heim che, pur non affiliato alla società, frequenta ancora oggi lo stand di tiro e vinse nel 1987 il titolo di campione europeo IPSC categoria open.

Vent’anni d’attività, ricchi di oneri e onori: li vogliamo festeggiare abbinando (13-18.10) il tiro sportivo ai momenti di svago in comune. Occasione, anche, per dimostrare una volta di più che nello sport, qualsiasi esso sia, v’è solo crescita di valori che certo materialismo odierno, ahinoi, ha sopito. Non è il caso per la STSB e v’invito sin d’ora ad unirvi alla festa, ottimamente preparata dal CO presieduto da Edy Gaffuri. A lui, ai suoi collaboratori, agli sponsor, ai soci e ai loro cari, ai tiratori delle società consorelle, agli ospiti che avremo il piacere di accogliere, ai nostri sostenitori e, soprattutto, alla società che ho l’onore di guidare da ormai vent’anni, l’augurio di un futuro prospero, sereno e in buona salute. Ad majora, STSB!

Centibunker e fortini della fame

Idee per una domenica diversa e accattivante

Inizia con questo articolo un nuovo capitolo per i lettori di Tiro Ticino. Con "Tempo libero" desideriamo proporre attività che mirano alla riscoperta del nostro territorio, sia dal punto di vista storico che paesaggistico. Anche in questo caso la collaborazione di tutti voi è la benvenuta!

Grazie agli amici del Forte Mondascia, che oltre a gestire il proprio forte/museo a Biasca e le attività ivi collegate organizzano uscite particolari alla scoperta dei vecchi forti, una domenica di giugno abbiamo colto l'occasione per visitare uno degli ultimi Centibunker costruiti in Ticino e i fortini della fame di Camorino.

Cos'è un centibunker e qual'era il suo scopo?

Si tratta di un bunker degli anni 1990, monoblocco, con rifugio antiatomico ed indipendente al cui interno vi era spazio solo per 6 persone. La particolarità di questo bunker sta nella torretta, recuperata dal carro armato Centurion. Il Centurion è stato fabbricato in Inghilterra e la confederazione ne ha comprati 226 negli anni 1954-1960. Durante gli anni '60 il cannone originale venne sostituito da uno più potente in calibro 10.5cm. Quando il carro, ormai sorpassato, venne messo in pensione negli anni '90, l'esercito decise

di utilizzare ca. 100 torrette per armare questi bunker monoblocco a difesa degli importanti assi stradali.

Lo scopo del "nostro" fortino, nascosto nei boschi appena sopra Camorino vicino alla Chiesa dei Santi Martiri, era di controllare parte del piano di Magadino, i ponti sul Ticino e naturalmente gli assi stradali (strada, A2 e ferrovia).

Una visita guidata con For.TI

Osvaldo Grossi, presidente dell'associazione For.TI prima di entrare nel bunker, ci ha fornito varie informazioni tecniche, come l'impiego previsto, particolarità del cannone e le sue caratteristiche. Negli anni '90 il progetto era di costruire ca. 59 "centibunker" poi però è cambiata la situazione politico-militare e quindi si è passati a soli 26, di cui due in Ticino.

Nel 2003 tutti questi bunker sono stati declassati e non sono più utilizzati. Il gruppo For.TI ha ritirato i due fortini ticinesi che hanno l'armamento completo, dotazioni, ecc...

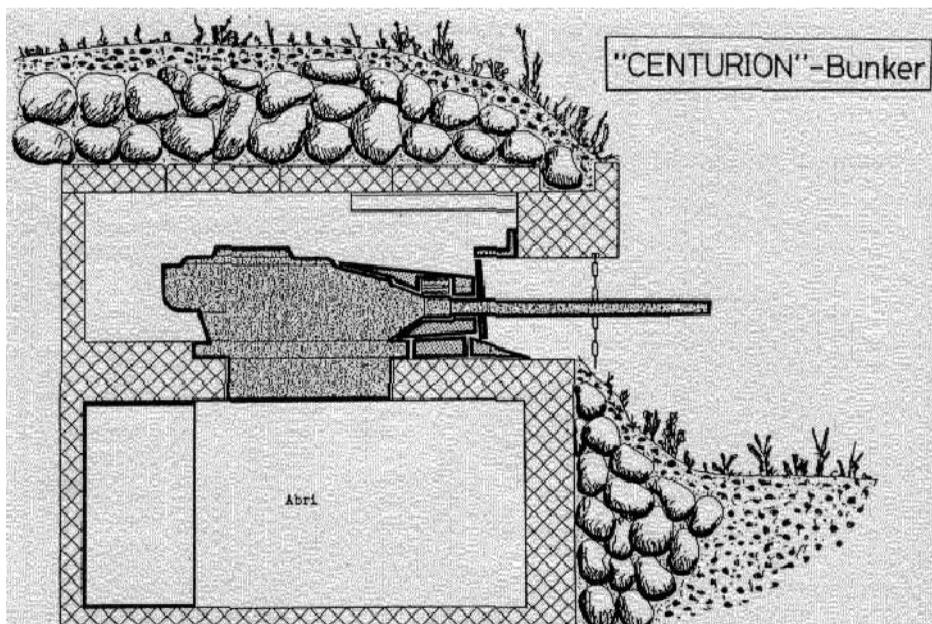
Dal Centibunker con i mezzi militari del gruppo Haflipinz Ticino (www.haflipinz.ch) ci siamo spostati ai fortini della fame dove ci attendeva la signora Codoni presidente dell'associazione dei fortini di Camorino che ci ha spiegato la loro storia e fornito varie altre informazioni. In



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!"





questa gita, abbiamo potuto visitare solo il primo e il secondo fortino, che sono ristrutturati ed agibili. Il primo fortino, ristrutturato recentemente è utilizzato ogni anno come spazio espositivo per mostre di artisti ticinesi.

Una vera linea di fortificazione

Sulla sponda sinistra esistono in totale 5 fortini, i primi due visitati che si chiamano "Ai Scarsitt" e "Ai Munt", uno all'interno della tenuta La Minerva, "Ala Pèlera" e gli altri due nel bosco: "Al Sass del Camòsc" e "Al Pian di Bur". Quest'ultimo è di proprietà dell'azienda elettrica di Bellinzona dal 1943 e, purtroppo, nemmeno gli amici dei fortini possono accedervi ed infatti è un po' malandato.

Consiglio di visitare il sito www.fortini-camorino.com dove troverete varie informazioni, e un itinerario da farsi a piedi su e giù per Camorino per poi ammirare dall'esterno i 5 fortini. L'itinerario segue

la linea dei fortini e dura ca. 2 ore. Potrebbe essere una bella passeggiata da fare con la famiglia alla riscoperta del territorio ticinese.

Rientriamo...

La nostra mattinata è terminata con un piccolo rancio organizzato dagli amici del Forte Mondascia. Visitate anche www.fortemondascia.ch magari potreste trovare una gita che può interessarvi. Ogni anno propongono varie escursioni alla scoperta delle fortificazioni sulla linea di difesa LONA (abbreviazione di Lodrino-Osogna) e organizzano conferenze. Inoltre l'anno prossimo sarà il decimo anniversario e il presidente ci ha preannunciato alcune idee/attività previste per festeggiarlo al meglio. La giornata ufficiale si terrà il 14.06.2009

Segnalateci le vostre scoperte sul territorio ticinese (tiroticino@ftst.ch), così da arricchire questa rubrica!

I tiri distrettuali in Ticino

Eventi un tempo sentiti... e sparati

In "Tiro Ticino" Nr. 11 è stato dato grande risalto all'importanza storica dei "Carabinieri del Ticino" durante il burrascoso 19. secolo. Protagonisti della lotta politica nel decennio 1830-40, uno dei più importanti e delicati della nostra storia cantonale e di nuovo determinanti al momento della Rivoluzione liberale del settembre 1890.

Per iniziativa dei Carabinieri furono organizzati Tiri Cantionali e Distrettuali che allora avevano una forte impronta politica.

Nel 1839 per contrastare i Carabinieri liberali il governo cercò di organizzare alcuni gruppi di volontari, i Bersaglieri che avrebbero dovuto difendere il partito dei conservatori.

Le "Società dei tiratori di Campagna" furono l'organizzazione politicamente non militante, create dalla Società dei Carabinieri, per permettere ai tiratori non liberali-radicali di seguire la disciplina del tiro, senza dover far capo al risorgere dell'opposta organizzazione dei Bersaglieri.

Per vederci un po' più chiaro in quel che erano stati e che rappresentavano i "Tiri distrettuali" mi sono recato all'Archivio Cantonale. Si è trattato di... una spedi-

zione se non fallimentare, certo almeno deludente, in quanto ho trovato veramente pochissimo materiale.

Ciononostante sono caduto su un articolo interessante, apparso sul "Corriere del Ticino" del 9.5.1906 a firma A.C., in cui si può leggere quanto segue: "...il popolo ticinese aveva tentato di informare questa passione pel tiro a sani ed opportuni criteri, proponendosi di associare questa energia potente alla sua difesa nazionale. Lo scopo non fu raggiunto; se i buoni sentimenti informativi s'inquinarono lo si deve alle rivalità politiche, che straziarono e infierirono nel nostro cantone; e se i tiri distrettuali furono in seguito origini di gravi disordini - talché il governo cercò di reprimere e di mettere diretti controlli sulle nuove associazioni che sorgevano - lo si deve praticamente all'antagonismo sorto fra i due partiti rivali, i radicali ed i moderati.

I tiri distrettuali, fondati per creare ed abilitare dei difensori alla patria - diventarono così delle associazioni politiche, che le feroci rivalità esistenti fra loro resero purtroppo pericolose; - ma ciò non sminuisce, né scolora, l'intento lodevole, patriottico che ne informò la genesi."

Per il resto ho trovato copie dei programmi di tre tiri distrettuali, sui quali mi voglio soffermare un attimo.



Il primo risale al 7/8 settembre 1845, organizzato dalla Società dei Carabinieri del San Salvatore-Lugano. Quale presidente del comitato d'organizzazione figura certo G.B. Ramelli e oltre ad un dettagliato elenco dei ricchi premi, sono fissati nel programma i seguenti punti:

a – il numero dei bersagli: 12
 b – la distanza di tiro: 250 braccia Milanesi
 c – il prezzo del tiro: 4 soldi Milanesi
 d – il diametro delle bandiere: 3 onces

L'annuncio dell'apertura del tiro (07.00) il mattino e la chiusura venivano dati con uno "sbarro" (sparo) del cannone.

Sulla falsariga i programmi dei due tiri distrettuali dei Carabinieri di Lugano: il primo del 15/16 agosto 1846 ed il secondo del 15/16 ottobre 1859.

Per entrambe queste manifestazioni il presidente del comitato d'organizzazione (CO) è stato il colonnello Luvini-Perseghini, tanto lodato ripetutamente da Stefano Franscini.

Per il tiro distrettuale luganese del 1846 erano pure a disposizione 12 bersagli, marcati con lettere dall'"A" fino alla "N". Si sparava anche qui alla distanza di 250 braccia milanesi e anche stavolta il diametro delle bandiere era di 3 onces. Nel programma si precisa inoltre che ogni tiratore potrà riportare *"non più di un premio, destinato ai migliori tiratori"*.

Il prezzo di ogni... "viglietto" ammonta-



va di nuovo a 4 soldi milanesi.

Erano otto i bersagli a disposizione per il tiro distrettuale luganese del 1859: 5 "Poule" e 3 "Popolari", sui quali si poteva sparare solo con la carabina di campagna d'ordinanza federale. Il CO ne metteva a disposizione un certo numero. Anche in questo caso era un colpo di cannone ad annunciare ogni apertura e chiusura dei tiri.

Nell'interessante opuscolo commemorativo "150° Società Carabinieri Faidesi di Faido" si accenna ad un tiro distrettuale a Faido nel 1853: in questo caso per i premi era a disposizione una somma di trecento franchi. L'anno successivo (1854) il tiro distrettuale fu nuovamente organizzato a Faido con 250 franchi per i premi e inoltre si precisava *"che l'anno successivo sarebbe stato il turno di Airola"*, come effettivamente sembra essere avvenuto.

Da quanto si può vedere da questa ultima testimonianza questi tiri distrettuali venivano organizzati con una bella frequenza.



Due nuovi partner

Approfittate dei nuovi partner della Benefit Card

Abbiamo il piacere di presentare due nuovi partner della Benefit Card FTST: La lista aggiornata su: www.ftst.ch/tessere

Museo del San Gottardo:

Il museo nazionale del San Gottardo è uno dei musei più importanti in Ticino. Accanto all'esposizione permanente, che presenta la storia della via delle genti, la struttura offre esposizioni temporanee: nell'estate 2008 è stato il turno della stampa sul Ponte del Diavolo, che hanno attirato numerosi interessati dalla Svizzera e dall'intero mondo.

Sconto: 4 CHF d'entrata

Tatiana Sarinelli, c/o CT Centro Terapeutico, Lugano

Massaggi classici, sportivi e terapeutici. Adatto sia per sportivi che per aiutare in caso di dolori causati dal lungo tempo passato seduti, ecc.

Prezzo speciale CHF 70.- per una seduta di 1 ora (45.- per 30')

I nostri partner... il tuo benefit!

Alnimo Sagl, Sigrino

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento

Catherine Baselgia, Biasca

una seduta terapeutica a soli 40 CHF

Chocolat Alprose SA, Caslano

sconto 10% su acquisti

Centro Ottico Andreoli, Tesserete

sconto 10% su acquisti

Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora

sconto 20% sulle risalite

Funicolare San Salvatore, Paradiso

sconto 25% sulle risalite

Galleria Baumgartner, Mendrisio

Galleria Ferromodellismo: sconto CHF 3.- su biglietto entrata adulti

Guggisberg Peltro, Lamone

sconto 10% articoli (premi, piatti, ecc.)

Kartlonghi, Magadino

sconto 5 CHF su noleggio karts

Melisa SA (Lugano, Grancia Locarno)

sconto 10% su acquisti in tutti i negozi

MOWE SA, Comano

sconto 5% per tesserati;

tesserati e membri Pro-Tell: 10%

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

sconto CHF 2.- sul biglietto e CHF 3.- sul catalogo mostra in corso: 21.9.-8.12.2008: *La pittura del vero tra Lombardia e Canton Ticino (1865-1910)*

Ristorante Pizzeria Borelli, Airole

sconto 10% su pasti

Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne

sconto 10% su pizze

Sport 2000, articoli sportivi, Faido

sconto 10% su tutti gli acquisti

Swissminiatur, Melide

sconto 20% al titolare, coniuge e figli fino a 15 anni

Resta informato sulle azioni in atto! visita www.FTST.ch

Fotografia: Andrea Taddai • 1° premio categoria foto singola, soggetto acqua • Concorso fotografico Ail, SA 2005 • Le ail e i tre elementi: elettricità, acqua, gas

acqua
potabile,
pronta
da bere



G.A.B.
6776 PIOTTA

MORINI *traditional swiss precision*



**La scelta del
campione olimpico**

Morini Competitions Arm S.A.
Via ai Gelsi, 11
CH - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 945 39 44/45
Fax: +41 91 945 15 02
E-mail: morini@bluewin.ch
www.morini.ch

GIOCHI OLIMPICI ATENE 2004

